

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3713 del 20/07/2023
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE - R.R. N.41/2001, ART.31, COMMA 5 ; DOMANDA 30.06.2023 DELLA DITTA CANEPARI GENESIO DI RIPERFORAZIONE DI POZZO PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE PER USO AGRICOLO IRRIGUO IN LOC. BASILICAGOIANO DEL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PR); VARIANTE NON SOSTANZIALE PROC. PRPPA1564 SINADOC 25537
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3844 del 20/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno venti LUGLIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il R.R. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.R. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo);
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, successivamente prorogato con d.D.G. 126/2021 .

PRESO ATTO dell'istanza in data 30.06.2023, prot. PG/2023/114625, del sig. Canepari Genesio, c.f. CNPGNS39A22D728A volta ad ottenere l'autorizzazione alla sostituzione, mediante riperforazione, di pozzo ad uso agricolo irriguo di cui al procedimento PRPPA1564,

rinnovato con Determinazione dirigenziale DET-AMB-2023-2803 del 30/05/2023 non più utilizzabile e non ripristinabile per i motivi indicati nella relazione tecnica allegata all'istanza.

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo dell'istanza in oggetto, da cui si evince che:

- le opere di prelievo sono site in Comune di Montechiarugolo (PR), LOC. Basilicagoiano, su terreno di proprietà del concessionario censito al fg. n. 23, mapp. n. 120; coordinate UTM*RER: X = 610.140; Y = 951.385;
- la derivazione attuale è esercitata mediante le opere già illustrate nella documentazione agli atti di cui al procedimento PRPPA1564.

CONSIDERATO che:

- la sostituzione richiesta rientra nella fattispecie disciplinata al comma 5, dell'art.31, Titolo II, del Regolamento Regionale n.41 e che conseguentemente risulta applicabile la procedura relativa a variante non sostanziale;
- il provvedimento di specie può essere assunta dal Servizio senza la preventiva pubblicazione di cui all'art. 10 del Regolamento Regionale n. 41/2001, e senza l'acquisizione dei pareri di cui agli artt. 9 e 12 del regolamento predetto.

CONSIDERATO inoltre:

- che comunque il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "*Direttiva Derivazioni*" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico

possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. “*Metodo Era*”, definiti dalla medesima direttiva;

che in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto, ai sensi dell'art.153 della L.R. n.3/99, dell'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria relativa alla domanda in oggetto.

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione codice pratica PRPPA1564;

D E T E R M I N A

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

Di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Canepari Genesisio, c.f. CNP-GNS39A22D728A, la sostituzione, con una nuova perforazione, del pozzo relativo al procedimento PRPPA1564, rinnovato con Determinazione dirigenziale DET-AMB-2023-2803 del 30/05/2023, di cui il presente atto costituisce variante non sostanziale ai sensi dell' art 31, comma 5 del R.R. n. 41/2001, non più utilizzabile per cause tecniche, per derivare la quantità d'acqua stabilita dalla concessione citata;

Di prendere atto che la nuova opera di presa è sita in Comune di Montechiarugolo (PR), Loc. Basilicogiano, su terreno di proprietà del concessionario censito al fg. n. 23, mapp. n. 120; coordinate UTM*RER: X = 610.140 ; Y = 951.394; corpo idrico Codice 2360ER-DQ2-CCI, Nome Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero confinato inferiore, base dell'acquifero A2 < a 25 m dal p.c; nel rispetto degli obblighi e condizioni riportati nel provvedimento di concessione citato e delle prescrizioni allegate al presente atto;

Di stabilire che la perforazione dovrà essere eseguita, rispetto al pozzo esistente, alla distanza minima consentita dalle tecniche di perforazione e dovrà avere caratteristiche costruttive e d' emungimento analoghe al pozzo esistente;

Di stabilire che il pozzo esistente dovrà' essere adeguatamente chiuso in modo da escludere qualsiasi possibilità' d'inquinamento delle acque sotterranee, secondo le modalità indicate nel progetto allegato all'istanza esaminata e sotto il controllo di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma in fase esecutiva nel rispetto delle prescrizioni allegate al presente provvedimento;

E' fatto obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del D.lgs. n.152/2006, della d.G.R. n. 1195/2016 e della d.G.R. 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione.

La Ditta autorizzata dovrà, infine, fornire a ARPAE SAC di Parma i mezzi occorrenti per la misurazione dell'acqua scoperta, nonché comunicare l'esito della ricerca per mezzo di lettera sottoscritta dal titolare dell'autorizzazione, corredata da una relazione, di cui sarà parte integrante la scheda tecnica fornita dal Servizio, a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca, d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite.

Di stabilire che Il presente provvedimento è accordato per la durata di sei mesi e potrà essere revocata senza che il ricercatore abbia diritto a compensi ed indennità nei casi previsti dall'art. 101 e dall'art. 105 del TU di Leggi 11.12.1933, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici;

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche del pozzo (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a ARPAE SAC di Parma;

il concessionario per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di specie;

Dovrà essere comunicata ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità dell'opera d'estrazione d'acque sotterranee in oggetto, in quanto sottoposta alla vigilanza di legge.

Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;

Di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.

Di dare atto che la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso agricolo" Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest ARPAE, Giovanna Calciati;

Di dare atto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il sottoscritto Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Parma;

1. che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero,

per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata o raccomandata AR.

Il Responsabile

Del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Dott. Paolo Maroli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA
ROMAGNA**

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PRPPA1564.

Richiedente: Canepari Genesis, c.f. CNPGNS39A22D728A,

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione;

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata.
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;

- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

3. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha per oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 65, con tubazione di rivestimento in ferro del diametro interno di mm 219, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 5,5.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 10.

2. Ubicazione - La perforazione avrà luogo in Comune di Montechiarugolo (PR), Loc. Basilicagoiano, su terreno di proprietà del concessionario censito al fg. n. 23, mapp. n. 120; coordinate UTM*RER: X = 610.140; Y = 951.394;

3. corpo idrico Codice 2360ER-DQ2-CCI, Nome Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero confinato inferiore, base dell'acquifero A2 < a 25 m dal p.c;

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
- in acque superficiali, conformemente al D.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
4. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
5. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 – PRESCRIZIONI PER LA CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE

1. il pozzo esistente dovrà essere adeguatamente chiuso in modo da escludere qualsiasi possibilità d'inquinamento delle acque sotterranee, secondo le modalità indicate nel progetto allegato all'istanza esaminata e sotto il controllo di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma in fase esecutiva, secondo le seguenti prescrizioni:
2. rimozione dell'equipaggiamento (elettropompa, tubazioni idrauliche di mandata, collegamenti elettrici, contatore, etc.) con taglio della camicia di rivestimento per circa 4 metri;
3. la cementazione del foro di perforazione deve essere effettuata mediante iniezione a pressione dal basso verso l'alto di malta bentonitica, a mezzo di apposita tubazione calata fino a fondo foro con estrema cura ed un controllo continuo in cantiere da parte di persona esperta per garantire il ripristino delle eventuali condizioni di isolamento stratigrafico delle diverse falde acquifere attraversate;

4. demolizione avampozzo ed eventuale manufatto sporgente da piano campagna;
5. realizzazione di massetto di sigillatura in calcestruzzo al fine di garantire idonea impermeabilizzazione dalla superficie;
6. sigillatura della parte superiore della colonna con cementazione a base di calcestruzzo di piccola granulometria, per circa 1,5÷2 metri o sino alla quota della falda libera;
7. riempimento della colonna cieca e dell'intercapedine del pozzo con sabbia e ghiaia o materiali inerti certificati;
8. una volta posato il dreno inserire un tappo di compactonite (cilindretti rigonfiabili) nella parte superiore del tratto filtrante;
9. ricostruzione delle condizioni iniziali dei luoghi con riporto di terreno agrario e copertura vegetale, al fine di riportare un piano continuo con quello circostante.
10. Il Concessionario inoltre, dovrà:
11. Comunicare a questo S.A.C., con preavviso di almeno sette giorni lavorativi, la data d'inizio dei lavori di chiusura, al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle sopra elencate disposizioni;
12. Fornire l'esito dell'operazione di cui sopra, per mezzo di lettera sottoscritta dal concessionario, corredata da una sintetica relazione, a firma del tecnico incaricato della direzione delle operazioni di chiusura entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori.

Il mancato rispetto delle sopracitate prescrizioni comporterà l'immediata revoca del presente provvedimento ai sensi del già richiamato articolo 101 del T.U. 1775 del 11.12.1933.

ARTICOLO 6 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.